

5.1.4 Regole ortografiche e simboli di punteggiatura

> Uso della lettera maiuscola

La maiuscola si usa per:

- iniziare un periodo preceduto da un punto:
 - Il bilancio lo ha dimostrato. **L**a nostra azienda è fra le migliori...*
- introdurre la prima parola di una citazione dopo i due punti:
 - L'amministratore delegato ha affermato: "**L**a nostra azienda è fra le migliori..."*
- indicare i nomi propri di persone (**C**arla **R**ossi, **F**rancesco **N**eri) geografici (**I**talia, **R**oma, **P**o, ecc.), la ragione sociale di un'azienda (ditta **Z**à **Z**à), la sigla riferita alla ragione sociale di un'azienda (**FIAT**) e alcune abbreviazioni commerciali (**R**if., **V**s., ecc.)
- i pronomi personali e gli aggettivi/pronomi possessivi della corrispondenza commerciale, specialmente la lettera e il fax (**L**a, **S**uo, **V**ostra)
- Attenzione: in italiano i mesi dell'anno e i giorni della settimana di regola non si scrivono con la maiuscola, anche se ciò sta lentamente entrando nell'uso.

►►► sezione: **DVDEST 1.3.2**
 scheda: **Simboli grafici**
 sezione: **Imparare a imparare**
 UA: **1.3.2 Simboli**

La ragione sociale di una storica trattoria
 in zona Mercato San Lorenzo a Firenze.



> Segni di punteggiatura

La punteggiatura serve a suddividere le idee in sequenze logiche a seconda della loro importanza:

- il punto (.) serve a indicare la fine di una frase (periodo) o di un'abbreviazione;
- la virgola (,) serve a:
 - Separare frasi: *La nostra azienda è stata fondata nel 20..., ha sede a Milano, ha un capitale sociale di 500.000 Euro e 120 impiegati.*
 - Separare serie di parole: *La nostra azienda produce macchinari, pezzi di ricambio e accessori:*
 - Separare dal resto della frase una proposizione iniziale retta da un participio: *Restando in attesa di Vs. cortese riscontro, Vi salutiamo distintamente.*
 - Isolare una apposizione: *La Ditta FERGAM, nostra associata, ci ha comunicato il Vs. nominativo.*
 - Separare dal resto della frase una proposizione introdotta dal pronome relativo: *Vi preghiamo cortesemente di rispedirci il Vs. fax, che ci è pervenuto incompleto.*
- Il punto e virgola (;) serve a coordinare i maggiori elementi di un periodo: *Abbiamo ricevuto la merce da Voi inviataci il 10 marzo scorso; siamo però contrariati di rilevare che un terzo del carico è stato danneggiato nel trasporto.*
- I due punti (:) servono per:
 - introdurre una citazione;
 - introdurre una enumerazione dopo le espressioni "seguito/i", "come segue", e simili: *Il totale della fattura è suddiviso come segue: ...*
- l'apostrofo (') serve a indicare la caduta della vocale finale di una parola davanti alla vocale iniziale di un'altra parola (elisione), es.: *l'indirizzo, dell'assegno.*

apostrofo (') (')	punto fermo (.)
parentesi (()) ([]) ({ }) (< >)	punto esclamativo (!)
due punti (:)	punto interrogativo (?)
virgola (,)	virgolette (« ») (' ') (" ")
lineetta (-) (-)	punto e virgola (;)
tratto d'unione (-) (--)	barra (/)
punti di sospensione (...)	spazio () () ()
punto esclamativo (!)	punto mediano (·)

> Sillabazione

La lettera commerciale dà una immagine negativa del mittente se non segue le regole di **divisione in sillabe**. Oggi la sillabazione sta scomparendo a causa dei sistemi di scrittura al computer, ma in caso di bisogno in lingua italiana resta importante sapere come andare a capo alla fine di un rigo.

LA PAROLA è un insieme di suoni ed è costituita da sillabe. azienda	Può essere: <ul style="list-style-type: none"> • monosillaba (1 sola sillaba): su, giù • bisillaba (2 sillabe): co-sa, fir-ma • trisillaba (3 sillabe): let-te-ra, as-se-gno • quadrisillaba (4 sillabe): a-zio-ni-sta • pentasillaba (5 sillabe): de-sti-na-ta-rio • polisillaba (più sillabe): re-ci-pro-ca-men-te.
LA SILLABA è formata da un gruppo di suoni comprendenti una vocale e si pronuncia con una sola emissione di voce. a-zien-da a-zien-da a-zien-da	Può essere: <ul style="list-style-type: none"> • atona (senza accento) • tonica (con accento). Può essere formata da: <ul style="list-style-type: none"> • una sola vocale (a-zien-da) • un dittongo (luo-go) • un trittongo (miei) • una vocale, un dittongo e un trittongo e una o più consonanti (an-co-ra, gui-da-re, suoi)

dittongo: l'incontro nella stessa sillaba di 1 vocale molle átona (i, u) con 1 vocale tonica o átona (á, é, ó oppure a, e, o), oppure l'incontro di 2 vocali molli (i, u con i, u). Possiamo dunque avere i seguenti dittonghi: **ai, au, ei, eu, oi, ou, ia, ua, ie, ue, io, uo, iu, ui**. Lo **iato**: questo fenomeno linguistico consiste nell'incontro di due o più vocali che non formano dittongo: **a, e, o** seguite da **a, e, o** (pa_ese); **a, e, o** seguite o precedute da **u, i** toniche (vi_a). Non sempre è facile distinguere il dittongo dallo iato, quindi nel dubbio è meglio non separare le vocali alla fine del rigo.

trittongo: l'incontro nella stessa sillaba di una vocale dura tonica (á, é, ó) con due vocali molli (i, u): **suoi, guai**. (vedi "iato")

Aiuto: abbiamo perso la "d" eufonica!

Vabbè che questa è un'epoca in cui la globalizzazione fa contaminare tutto con tutto, ma almeno salviamo l'italiano! Qualcuno sa spiegarmi perché non si usa più la cosiddetta "d eufonica", per la quale invece di scrivere e leggere lo stonatissimo "a Andrea" si ha "ad Andrea"? Già la perdita pressoché totale del congiuntivo (modo verbale a mio parere splendido) è una cosa terribile, adesso dobbiamo ritrovarci pure a parlare una lingua quasi impronunciabile?

Marco Carai

Focus 02/2007



a Studia le regole generali della divisione in sillabe italiana:

• Consonanti

- La consonante seguita da una vocale forma una sillaba con la vocale: **ca-sa**;
- il **digramma** seguito da vocale forma una sillaba con la vocale: fo-**gli**;
- il **trigramma** seguito da vocale forma una sillaba con la vocale: **scri**-va-ni-a;
- le doppie consonanti vengono separate: dit-**t**a, te-le-gram-**m**a;
- le consonanti **cq** e **qq** vengono separate: ac-**q**ui-ren-te, so**q**-qua-dro;
- le consonanti **l**, **r** precedute da una o due consonanti restano nella stessa sillaba: re-**g**res-so, bloc-co.
- le consonanti **l**, **r**, **m**, **n** seguite da una o due consonanti formano una sillaba con la vocale precedente: al-ti, fer-tile, e-sem-pio, con-ta-re;
- gruppi di consonanti meno comuni sono di solito sillabati separatamente: op-**z**io-ne;
- la consonante **s** seguita da una o più consonanti forma una sillaba con quelle consonanti: mi-ni-**stro**, stu-dio, i-**scrit**-to;
- in generale: gruppi di due o più consonanti che compaiono anche all'inizio di altre parole formano una sillaba con la vocale che segue: fi-**sco** (sco-glio), in-**gros**-so (gros-si-sta). Mentre gruppi di consonanti che non compaiono all'inizio di altre parole (**bd**, **bs**, **cn**, **gm**, **ng**, **ntr**) formano sillabe diverse: en-**t**ra-ta, in-**g**e-gne-re, ob-**s**o-le-to.

digramma: gruppo di 2 consonanti (**gl**, **gn**, **sc**).

trigramma: gruppo di 3 consonanti (**scr**, **str**, **mpr**, **ltr**...)

• Vocali

Le vocali isolate in inizio di parola devono essere sillabate a parte: o-pe-ra-io, a-zio-ne, u-ti-le.

Le vocali che formano iato possono essere divise oppure no: pa-e-se, oppure pae-se.

I dittonghi e i tritonghi rimangono nella stessa sillaba: gui-da-re, fi-gliuo-li.

• Prefissi

Le parole formate con i prefissi **trans-**, **tras-**, **cis-**, **dis-**, **pos-**, **in-**, **ben-**, **mal-**, ecc. possono essere sillabate separando il prefisso oppure nel modo normale: **trans**-a-tlan-ti-co, **tran**-sa-tlan-ti-co.

• Numeri

I numeri scritti in cifre, es. **356**, **12.560**, **12.699.916** ecc., non devono essere divisi in fine riga.

• Preposizioni articolate

Si possono dividere separando le due consonanti, oppure lasciando l'apostrofo (') in fine riga:

del- (a capo) *l'impresa*, oppure **dell'** (a capo) *impresa*.